

# FERMIAMOLI

dossier cava

Smaltimento rifiuti dopo Scarpino

Situazione della Cava sopra i Camaldoli, a Genova

Con un'interpellanza Franco Rocca (Per la Liguria Sandro Biasotti) ha chiesto alla Giunta di prendere una posizione definitiva sul problema dello smaltimento dei rifiuti: «Quando c'è stata la riunione specifica sui rifiuti di Napoli non è emerso chiaramente come la Regione intenda programmare lo smaltimento dei rifiuti quando, fra ormai pochi anni in relazione ai tempi di realizzazione di questi impianti, la discarica di Scarpino sarà esaurita. Non vogliamo cadere nella trappola in cui è caduta la Campania: vogliamo sapere chiaramente se la Liguria pensa di affrontare lo smaltimento dei rifiuti individuando nuove discariche o costruendo termoconvertitori».

Sul problema dello smaltimento dei rifiuti Nicola Abbundo (Moderati per il Pdl) ha illustrato un'interrogazione con cui ha chiesto alla Giunta di spiegare cosa sta succedendo nell'area "la Cava", tra Forte Richelieu e Forte Ratti, sopra i Camaldoli, a Genova. «C'è molta attenzione - ha detto Abbundo - ai siti che potrebbero essere individuati per costruire nuove discariche. Improvvisamente nel giro di tre settimane è stata approntata una strada larga sei metri, è stata completamente spianata e ripulita la Cava, è stata recintata a regola d'arte l'intera area, sono stati smaltiti tutti i materiali residui dello sbancamento e, addirittura, l'area viene piantonata 24 ore su 24 da alcuni vigilantes, che, senza avere particolari contrassegni che lo identifichino e lo autorizzino ad esercitare un ruolo tale, impedisce tassativamente l'ingresso e il passaggio. Qualsiasi attività in quell'area deve essere resa nota: l'ex proprietario Italcementi o la Regione hanno il dovere di informare i cittadini».

«La Liguria è in ritardo rispetto al Nord Italia sul problema dei rifiuti - ha ammesso l'assessore all'ambiente Franco Zunino - ma ha iniziato un processo di adeguamento alle esigenze di smaltimento. Non ci sono emergenze in Liguria, anche se l'area più critica è l'imperiese. Neppure per quanto riguarda Scarpino esiste un'emergenza, perché si stima che potrà durare altri sette/nove anni. Gli Ato hanno individuato i siti per installare strutture complesse di chiusura del ciclo rifiuti: è in corso una discussione, in particolare nell'amministrazione comunale di Genova, per decidere quale tipo di tecnologia utilizzare, se gassificatori, termoconvettori o altri impianti.

Alcuni dati a volo d'uccello sulla situazione figure: pochi giorni fa a Spezia è stato inaugurato un impianto cdr con smaltimento a carico della società di gestione per i prossimi tre anni ed è previsto l'ampliamento di una discarica per prolungare di 10 anni la disponibilità. A Savona è iniziata una raccolta differenziata spinta: ad Albenga si è passati dal 24% al 36%. Ad Imperia è stato presentato il nuovo piano che prevede l'ampliamento di due discariche esistenti». Riguardo all'area La Cava, Zunino ha spiegato che la Regione ha rinnovato un'autorizzazione rilasciata nel 2002 dalla precedente Giunta. «Quelli in corso - ha detto - sono lavori di messa in sicurezza e recinzione dell'area».

Non soddisfatto Rocca, che ha ribadito: «L'assessore ha risposto sui passati, non sul futuro. Ho chiesto qual è la scelta di campo della Regione, se discariche o termovalorizzatori. La costruzione di un impianto richiede tempi che vanno oltre la vita delle discariche in attività».

«I costi della politica - ha replicato Abbundo - sono causati da ritardi e inadempienze e sono dovuti all'incapacità di questa Giunta di dialogare con amministrazioni dello stesso colore, come il Comune di Genova. La Regione guarda all'immediato, manca una programmazione per il futuro».